

## Nota metodologica

### Definizioni e concetti

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti a livello europeo è disciplinata da un regolamento quadro, regolamento (Ce) n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, e dai relativi regolamenti attuativi: i regolamenti (Ce) n. 1062/2008 e n. 19/2009 della Commissione.

L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è, inoltre, riconosciuta dall'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei Principali Indicatori Economici Europei. Questi indicatori sono in tutto 19 (di cui quattro sul mercato del lavoro) e corrispondono alle statistiche su zona dell'euro e Unione europea ritenute indispensabili alle autorità europee per l'analisi e la formulazione di politiche economiche.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata in diversi modi: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche; il contatto con agenzie del lavoro private; la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (per esempio, internet, quotidiani, riviste) o su una bacheca di avvisi pubblica; il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati; il contatto con dipendenti o altri conoscenti al fine di chiedere un loro interessamento per la ricerca di un candidato idoneo; l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, corrisponde alla parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Esso presenta una diretta analogia con il tasso di disoccupazione, che misura la quota di forze di lavoro in cerca di un'occupazione e rappresenta, quindi, la parte di offerta non impiegata<sup>1</sup>.

### Principali caratteristiche delle fonti

A partire dal primo trimestre 2012, i dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

La rilevazione GI coinvolge le imprese di grandi dimensioni classificate nel settore privato non agricolo a esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni di attività economica da B a N della classificazione Ateco 2007)<sup>2</sup>. Più precisamente, vengono rilevate tutte le imprese con almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base (dal 2013, l'anno base è il 2010), che costituiscono il panel di riferimento per il calcolo degli indicatori d'indagine. A queste si aggiungono tutte le imprese identificate annualmente per aver superato la medesima soglia dimensionale sulla base delle fonti disponibili (archivi Asia e Inps). Nel 2013 le imprese in rilevazione sono circa 1.300. L'indagine rileva dati sulle posizioni lavorative, le ore lavorate, le spese per il personale (retribuzioni disaggregate per singola voce retributiva e oneri sociali) e, a partire dal 2012, anche sui posti vacanti. Per contenere l'onere statistico sui rispondenti e coerentemente con quanto avviene per le imprese di minori dimensioni, i posti vacanti vengono rilevati solo per l'ultimo mese di ciascun trimestre. Tutte le variabili sono misurate distintamente per le qualifiche impiegate e per quelle operaie. I dirigenti sono considerati solo per gli indicatori sulle posizioni lavorative.

Un'illustrazione dettagliata di tutte le caratteristiche metodologiche della rilevazione GI e degli indicatori che da essa derivano è contenuta nel manuale pubblicato nella collana Metodi e Norme

<sup>1</sup> Tale caratterizzazione descrive appropriatamente i posti vacanti per posizioni lavorative già esistenti e non occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Nel caso, invece, di posizioni lavorative che diverranno disponibili a breve e per cui la ricerca di un candidato idoneo sia già iniziata, non si può ancora parlare di domanda di lavoro non soddisfatta. Questa situazione si produrrà, infatti, solo in futuro e solo se il momento in cui la posizione diventerà effettivamente disponibile precederà quello dell'assunzione del candidato prescelto.

<sup>2</sup> Sono inoltre escluse dall'indagine le società di fornitura di lavoro temporaneo (classificate nel gruppo 782 dell'Ateco 2007).

“Rilevazione mensile sull’occupazione gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese” n. 29/2006.

La rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), condotta dall’Istat a partire dal terzo trimestre 2003<sup>3</sup>, copre le sezioni di attività economica da B a S della classificazione Ateco 2007<sup>4</sup>. Questa indagine raccoglie informazioni presso le imprese su diversi aspetti dell’evoluzione della domanda di lavoro, separatamente per impiegati e operai (escludendo, invece, i dirigenti).

Fino al quarto trimestre del 2011, l’indagine Vela ha raccolto informazioni sui posti vacanti per un campione composto da circa 15.000 imprese estratte dalla più recente versione dell’archivio Asia. La popolazione delle imprese più grandi, quelle con almeno 500 dipendenti, era trattata in maniera censuaria, mentre quella delle imprese dai 10 ai 499 dipendenti era osservata in maniera campionaria, secondo un disegno a uno stadio stratificato, dove gli strati erano definiti da attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica.

A partire dal primo trimestre del 2012, invece, il campione dell’indagine Vela non include più le imprese con almeno 500 dipendenti delle sezioni da B a N dell’Ateco 2007 poiché queste sono già coinvolte nella rilevazione GI. Il campione è dunque costituito da imprese con 10-499 dipendenti delle sezioni da B a N<sup>5</sup> e da imprese con almeno 10 dipendenti delle sezioni da P a S. Per le imprese con 10-499 dipendenti è previsto uno schema di rotazione, di circa un terzo delle unità ogni primo trimestre dell’anno.

La raccolta dei dati avviene attraverso diversi canali: per le imprese che forniscono i dati tramite la rilevazione GI, prevalentemente tramite web, e in modo residuo tramite fax; per le imprese che rispondono alla rilevazione Vela, soprattutto attraverso interviste Cati (ovvero condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e web (mentre una quota residuale di questionari è ricevuta tramite fax o posta).

Nella media del 2012, le imprese rispondenti sono state il 70 per cento di quelle appartenenti al campione dell’indagine Vela e circa l’84 per cento di quelle contattate dall’indagine GI.

Infine, a partire dal primo trimestre 2012, la formulazione delle domande sui posti vacanti è stata leggermente modificata rispetto a quella usata negli anni precedenti, in modo da facilitare la comprensione della definizione della variabile da parte delle imprese. La medesima formulazione delle domande è usata nelle due indagini, GI e Vela.

### **Le procedure di controllo, correzione e stima**

Prima di essere utilizzati nel calcolo degli indicatori integrati sui posti vacanti, i microdati definitivi della rilevazione GI sono sottoposti ad alcune procedure che li rendono omogenei a quelli dell’indagine Vela. In particolare, i dati raccolti a livello di unità funzionale sono riaggregati a livello di impresa, e a questa è attribuita l’attività economica prevalente delle unità che la compongono.

Per le imprese del campione dell’indagine Vela, il controllo delle posizioni occupate è effettuato attraverso un confronto con quelle rilevate dalla rilevazione Istat trimestrale su occupazione, retribuzioni, costo del lavoro (Oros), basata sui dati delle dichiarazioni contributive delle imprese all’Inps, tenendo conto delle differenze definitorie fra le variabili misurate dalle due fonti.

Per le imprese della rilevazione GI, il controllo delle posizioni occupate avviene attraverso la verifica per singola unità (microediting puntuale) della coerenza longitudinale tra le posizioni lavorative dei mesi consecutivi. Le posizioni occupate non sono affette da mancate risposte parziali. Le mancate risposte totali vengono, invece, imputate mediante una procedura deterministica basata sullo stimatore rapporto.

Per quanto riguarda i posti vacanti, l’imputazione avviene tramite tecniche di donazione, tranne che per le imprese di dimensioni molto rilevanti, per cui si preferisce utilizzare un metodo basato sulla serie storica dei dati di ciascuna impresa.

<sup>3</sup> Poiché le due prime occasioni trimestrali di indagine (relative al terzo e quarto trimestre del 2003) sono state utilizzate per avviare e mettere a punto la procedura di raccolta dei dati, le relative statistiche presentano qualche discontinuità con quelle successive. Per questa ragione le serie storiche sono disponibili a partire dal primo trimestre del 2004.

<sup>4</sup> Sono inoltre escluse dall’indagine le società di fornitura di lavoro temporaneo (classificate nel gruppo 782 dell’Ateco 2007).

<sup>5</sup> All’interno del campione dell’indagine Vela non è esclusa la presenza di qualche impresa con almeno 500 dipendenti, a causa dello sfasamento temporale tra l’aggiornamento annuale del campione Vela e la ricognizione anch’essa annuale sulle ‘nuove’ grandi imprese da parte dell’indagine GI, nonché a causa di possibili disallineamenti delle informazioni anagrafiche sulle imprese delle due rilevazioni.

I dati raccolti tramite entrambe le rilevazioni sono riportati all'universo con una procedura di calibrazione, che impone come vincolo le posizioni occupate dell'indagine Oros sulla popolazione di imprese con almeno 10 dipendenti.

### **Arrotondamenti, revisioni ed effetti stagionali**

Le stime del tasso di posti vacanti e delle sue differenze tendenziali sono diffuse utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo.

Con la pubblicazione dei dati relativi al primo trimestre 2013 si è proceduto alla revisione delle serie degli indicatori per il periodo dal primo trimestre 2010 al quarto trimestre 2012. Ogni anno, di regola in occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre, vengono riviste le serie storiche relative agli otto trimestri precedenti, per incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione delle prime stime. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- le risposte pervenute dalle imprese dopo la chiusura degli indici
- la revisione dei microdati dell'indagine GI per i quattro trimestri dell'anno precedente
- il consolidamento della popolazione usata per il riporto all'universo nell'archivio Oros.

In occasione del passaggio alla base 2010=100 degli indicatori GI e Oros, tuttavia, si è allungato il periodo di revisione ai dodici trimestri precedenti, per utilizzare tutte le innovazioni apportate da queste due fonti.

Come conseguenza di questa politica di revisione, gli indicatori relativi all'anno in corso e al precedente sono provvisori.

Al momento, le serie storiche del tasso di posti vacanti non sono sottoposte a procedure di destagionalizzazione, in quanto la loro brevità impedisce di identificare e correggere eventuali effetti stagionali con un grado di approssimazione accettabile. L'evidenza disponibile sembra però indicare che tali effetti spieghino, almeno in alcune attività economiche, una parte importante della variabilità degli indicatori. Per questa ragione, nel comunicato vengono presentate solo le differenze tendenziali.

Le serie storiche sono disponibili nel datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it/>).